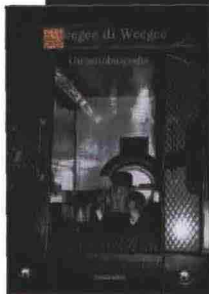


In bianco e nero

AUTOBIOGRAFIA DEL FOTOREPORTER CHE RACCONTAVA NEW YORK

Della sua New York sapeva tutto e tutto fotografava raccontando, attraverso le immagini, le debolezze di una città che dietro i neon e la ricchezza nascondeva miseria e criminalità. Spesso arrivava sui luoghi dei delitti con la polizia, qualche volta prima. È stato il precursore di un genere, Arthur Felling, in arte Weegee. Nato nel 1899 in Austria, ma cresciuto da quando aveva dieci anni negli Stati Uniti, dove con la famiglia aveva raggiunto il padre emigrato lì subito dopo la sua nascita, il fotografo ha seguito la cronaca sin dagli anni Venti. E per quarant'anni (è morto nel '68) è stato sempre sulla notizia. Tradotta per la prima volta in italiano, esce ora la sua autobiografia (*Weegee di Weegee. Un'autobiografia*, Contrasto, pp. 160, euro 19,90). Un libro arricchito da sessanta fotografie in bianco e nero (a destra, *La mia sede centrale*). Scatti celebri, spesso crudi, mai morbosi. Scoop che gli valsero fama e riconoscimenti. Non ultimo la collaborazione con Stanley Kubrik per la realizzazione del *Dottor Stranamore*.



RIVELAZIONE AGRODOLCE IN UNA CHINATOWN CHIAMATA ESQUILINO

DA **MARIOLINA VENEZIA**, PREMIO CAMPIELLO 2007, UNA STORIA CON SORPRESA: È AMBIENTATA NEL QUARTIERE MULTIETNICO ROMANO. «VOLEVO PARLARE DI INTEGRAZIONE» SPIEGA «MA IN MODO LEGGERO»



LA SCRITTRICE LUCANA MARIOLINA VENEZIA, AUTRICE DI MILLE ANNI CHE SONO QUI. SOPRA, LA COPERTINA DEL RACCONTO ROMANO

di **BRUNELLA SCHISA**

«La letteratura può essere tante cose: è come il cibo, nessuno mangia solo la cioccolata, a me piace leggere e scrivere cose diverse e che hanno scopi diversi» dice Mariolina Venezia mentre si gira tra le mani il libriccino arancione fresco di stampa che le ho portato. Si tratta del racconto *Rivelazioni all'Esquilino* che l'editore **Nottetempo** ha appena pubblicato (pp. 56, euro 6).

Siamo a Piazza San Cosimato nel cuore di Trastevere, sotto casa della scrittrice, per parlare di un altro quartiere romano: l'Esquilino, dove l'autrice, premio Campiello 2007, ha



ambientato il suo racconto. I romani lo chiamano Chinatown, nonostante tra le architetture umbertine lavorino e vivano pachistani, indiani, cingalesi e africani.

All'Esquilino si sono trasferite Rosaria e Delfina. La prima è ufficialmente disoccupata, con un figlio piccolo a carico e in fuga dal compagno con cui lo ha generato. La seconda è un'aspirante artista

in rotta col padre ricco, impegnata a preparare una installazione per la Biennale giovani. Entrano ed escono dal palazzo africani, indiani e il padre di Rosaria, un siciliano che guarda con rabbioso sospetto gli extracomunitari accampati sotto casa della figlia, dimenticando il suo passato di immigrato in Belgio quando gli italiani erano guar-

IL VENERDI DI REPUBBLICA



1961 ARTHUR FELLIC

dati con diffidenza e chiamati «Maccaroni» e «Rital».

«*Rivelazione all'Esquilino* è nato come una sceneggiatura, mi sono ispirata alla commedia all'italiana agrodolce che sa strappare un sorriso anche sulle disgrazie. Io non sono una scrittrice bigotta, ho letto di tutto, dai classici all'avanguardia, e mi piace scrivere anche cose leggere e di intrattenimento. La gente si sorprende sempre quando cambio genere. Soprattutto dopo il successo di *Mille anni che sto qui* in molti si aspettavano che replicassi. Ma qualunque cosa tu faccia, che tu scriva come Isabel Allende o come Patricia Highsmith, finisci con lo scontentare qualcuno. *Rivelazioni all'Esquilino* l'ho scritto nel 2003 mentre lavoravo a *Mille anni che sto qui*. Frequentavo il quartiere e mi affascinava la convivenza dei diversi mondi: l'artista, il borghese, il venditore africano con la sua merce sciornata su un tappetino, il ristorante di fast food. Volevo parlare del tema dell'integrazione in modo leggero, forse proprio perché poi tornavo alle storie lucane di fasti, miserie ed emarginazione. Quanto al titolo non dirò quale sarà la "rivelazione", ma spero che i lettori si divertano a leggere il libro quanto mi sono divertita io a scriverlo».